

U.S. CARIGNANO A.S.D.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DEI MINORI

1. PREMESSA

La Valutazione dei Rischi per la tutela dei minori è stata sviluppata dall'U.S. CARIGNANO A.S.D. in linea con gli obiettivi fissati dalla porpora Policy e dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC

Il documento è finalizzato ad individuare i livelli di rischio in relazione alle tipologie di abuso e alle persone coinvolte nei processi e nelle dinamiche della Società.

Questo Documento di Valutazione dei Rischi fa parte di un più ampio kit di strumenti che comprende linee guida, modelli, materiali di approfondimento, codici di condotta e percorsi formativi realizzati con l'obiettivo di sostenere allenatori, dirigenti e genitori e tutti i soggetti coinvolti nella crescita e nella cura dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici.

Data la complessità della tematica è però possibile che vi siano delle casistiche che possono verificarsi nel corso dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività e degli eventi. In tali situazioni i valori e i principi della policy dovrebbero ispirare e guidare le azioni e le decisioni assunte nell'interesse dei minori e sarà necessaria un periodico aggiornamento del presente documento per il mantenimento della sua efficacia



**SETTORE
GIOVANILE**
1 2 3 LIVELLO 4

POLICY TUTELA MINORI



2. FILOSOFIA E OBIETTIVI DELLA SOCIETA'

L'U.S. Carignano A.S.D. è ormai una realtà consolidata che opera a livello dilettantistico sul territorio del Parmense vantando moltissimi anni di affiliazione alla FIGC (Federazione Italiana Gioco Calcio). Società da sempre attenta conoscitrice del territorio in cui opera fonda la propria attività credendo fortemente che la pratica del calcio, trasmessa a bambini e ragazzi con passione e competenza, dia un importante contributo alla loro crescita.

Insegnare ed educare i giovani al gioco del calcio significa essere in grado di miscelare competenze tecniche, tattiche, educative e psicologiche tenendo sempre conto della fascia di età in cui ogni Istruttore/Allenatore sta operando.

“La carta dei diritti del bambino” nello sport ha da tempo ridefinito il concetto di pratica sportiva nell'età giovanile, abbandonando la malsana idea di piccoli calciatori visti come “adulti in miniatura” e ponendo finalmente le fondamenta per costruire loro un programma formativo adatto alle varie fasce dell'età evolutiva, portato avanti in un ambiente sano fondato su valori e principi fondamentali per il loro corretto inserimento nella società.

L'obiettivo principale è la crescita dei giovani calciatori attraverso una programmazione che tenga conto delle linee guida promosse dalla FIGC in merito alla FILOSOFIA DEL SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO promuovendo VALORI, ETICA, FAIR PLAY e FORMAZIONE tecnico-tattica attraverso staff qualificati.

Per raggiungere questi importanti obiettivi lo staff dell'U.S. Carignano A.S.D., opera con particolare riguardo a:

- Benessere psico-fisico dei bambini e ragazzi raggiunto attraverso il divertimento e il gioco;
- Importanza al miglioramento individuale e di squadra a prescindere dal risultato sportivo, tenendo conto che la competizione è importante anche nei più piccoli ma deve essere accompagnata dal piacere del divertimento senza il carico di eccessive ansie da prestazione;
- Creare un ambiente accogliente e inclusivo, equilibrato, giusto, rispettoso delle regole, educativo;
- Arricchimento delle loro competenze motorie, tecniche, tattiche;
- Programmazione differenziata in base all'età e alle capacità sia del gruppo, sia dell'individuo, in modo che ognuno abbia la possibilità di migliorare in base al proprio livello di partenza e traendo soddisfazione attraverso il raggiungimento di risultati commisurati alle proprie capacità, con l'obiettivo di aumentare le competenze di ognuno attraverso l'impegno e la pratica;
- Dare il giusto valore alla vittoria e alla sconfitta sapendo che, pur facendo parte del percorso di ogni sportivo, così come della crescita personale di ognuno al di fuori dell'attività sportiva, vittoria e sconfitta nell'attività giovanile non agonistica non danno mai la giusta misura del risultato ottenuto, che deve invece essere misurato tenendo conto del miglioramento.



U.S. CARIGNANO ASD
Strada Montanara 554 – 43124 Parma
Telefono: +39 348 373 9775

@ us.amministrazione@libero.it



@US_CARIGNANO



US Carignano



www.uscarignano.it

3. GLOSSARIO

Abuso

Qualunque atto, che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Può consistere anche nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno, o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da comprometterne lo sviluppo. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online).

Bullismo

Comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima. Comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un soggetto che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura (ad es. insulti), esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima. Trattasi, in generale, di comportamenti che provocano nella vittima disagio nei confronti di un gruppo più o meno vasto, composto per lo più da coetanei.

Emotivo

Maltrattamento emotivo reiterato e tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Può includere il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità, di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo. Può influire anche sullo sviluppo generando, nel corso delle età, frequenti status di paura o sensazione di costante pericolo. L'abuso emotivo è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso ma può verificarsi anche indipendentemente da questi.

Negligenza

Trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo.

Fisico

Danno fisico inflitto ad un minore. Rientrano in questa casistica ma non la esauriscono le azioni volte a: percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.

Sessuale

Il coinvolgimento, intenzionale e interpersonale, di un minore in esperienze sessuali forzate o comunque inappropriate dal punto di vista dello stadio di sviluppo. Tali esperienze possono non comportare violenza esplicita o lesioni; possono avvenire senza contatto fisico e/o essere vissute come osservatori. L'abuso sessuale ricomprende tutti gli atti riguardanti attività sessuale con minorenni (con riferimento alle soglie d'età previste dall'art. 609 codice penale), lo sfruttamento della prostituzione, la pornografia minorile, la corruzione di minorenni, l'adescamento di minori in internet. Una particolare tipologia di abuso sessuale è rappresentata dallo sfruttamento sessuale, consistente nel comportamento di chi percepisce danaro od altre utilità, da parte di singoli o di gruppi criminali organizzati.

Bambini/Ragazzi

Ogni soggetto di età inferiore ai diciotto anni. Con questo termine ci si riferisce sia al bambino che all'adolescente; quindi, la policy riguarda la tutela di tutti i minori, fino al compimento dei 18 anni.

3. GLOSSARIO

Delegato Per La Tutela Dei Minori

Persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutte le regole e procedure ad essa relative.

Danno

Azione o omissione che compromette la sicurezza e il benessere di un soggetto.

Operatore

Allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, medico, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo-gestionale.

Protezione

Parte della tutela e della promozione del benessere. Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare particolari categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire un danno significativo.

Controlli parametro

Controlli e verifiche effettuati per lo screening e per le valutazioni dello status quo al fine dell'implementazione della policy.

Salvaguardia/tutela

Complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio e le relative attività siano svolte in un ambiente sicuro e positivo in modo tale che possano sempre rappresentare un'esperienza piacevole per tutti i bambini e per tutti i ragazzi che devono essere messi al sicuro da potenziali danni, maltrattamenti o abusi.

SGS

Settore Giovanile e Scolastico della Federazione Italiana Giuoco Calcio organo di sviluppo e di servizio per la promozione, l'organizzazione e la disciplina dell'attività sportiva e formativa dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici di tutto il territorio nazionale.

4. GENERABILITA'

Responsabilità

La tutela dei minori è responsabilità di tutti. L'oggetto della presente Policy mira a promuovere, nell'interesse superiore dei minori, la creazione di un ambiente che supporti, tuteli e protegga i minori.

Tutti coloro i quali sono impegnati, a qualunque livello, titolo e con qualsiasi mansione, nell'organizzazione e nello svolgimento di attività ed eventi SGS, siano essi collaboratori, tesserati o genitori devono riconoscere ed essere consapevoli dei loro doveri nell'ambito della tutela dei minori e devono agire in modo da promuovere attivamente il benessere dei bambini e dei ragazzi e le loro specifiche necessità. È responsabilità di tutti adottare azioni e misure appropriate e mirate per implementare questa policy.

Definizione di "tutela dei minori"

Ai fini della policy la "tutela dei minori" è definita come il complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio sia un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi e che i minori siano posti al sicuro da eventuali pericoli o abusi quando sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nel gioco del calcio e nelle attività dell'US CARIGNANO ASD.

La tutela dei minori prevede azioni di sensibilizzazione, di prevenzione per ridurre le possibilità di pericolo o danno, di segnalazione nonché di risposta per assicurare un intervento efficace in reazione ad ogni segnalazione di abuso, supportando, tutelando e proteggendo il minore coinvolto. Ciò riflette la necessità di promuovere gli interessi dei minori e rispettare sia le norme internazionali sia la legislazione nazionale, in particolare per quanto riguarda la potenziale violazione delle norme in materia di diritto penale.

Cosa si intende per "danno" e "abuso"?

Tutti i soggetti menzionati al punto 1.1.2 devono essere consapevoli del fatto che gli abusi, danni e le questioni relative alla tutela dei minori sono difficilmente suscettibili di una classificazione univoca. Nella maggior parte dei casi si assiste ad una sovrapposizione e compresenza di più tipologie di abuso o danno arrecato.

Il danno può verificarsi in modalità differenti e comporta genericamente la compromissione della sicurezza e del benessere del bambino. Tale circostanza può essere la conseguenza di un abuso consapevole da parte di un soggetto, ma può anche essere dettata da una formazione carente e fallace che rende tale soggetto privo delle conoscenze e delle competenze necessarie ad adempiere alle sue responsabilità.

Per abuso si intende qualunque atto che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta.

I minori possono subire abusi o maltrattamenti da parte di soggetti noti, in ambiente domestico o presso istituzioni o associazioni. In alternativa, gli abusi e i maltrattamenti possono essere perpetrati da soggetti estranei (es. via web). Gli abusi e i maltrattamenti possono essere compiuti da un soggetto adulto ovvero da minori.

L'abuso può assumere varie forme: fisico, emotivo/psicologico, sessuale può avere la forma dell'incuria o della negligenza, della violenza in base a quanto segnalato in apertura.

Anche se i problemi relativi alla tutela dei minori coinvolgono generalmente soggetti adulti, i minorenni possono a loro volta rendersi protagonisti di atti di abuso o maltrattamento. Ciò si verifica normalmente quando il minore è in una posizione di potere o influenza (ad esempio perché di età maggiore o investito di particolare autorità – ad - ad esempio perché capitano della squadra). Questo fenomeno è spesso rubricato come bullismo.

4. GENERATILITA'

Rischi particolari nella tutela dei minori nel calcio

Esistono diverse situazioni molto specifiche in cui possono verificarsi danni o abusi nel calcio.

LESIONI FISICHE: ogni sport comporta un rischio di lesioni fisiche e infortuni e il calcio non fa eccezione. Tuttavia, l'eccessivo desiderio di raggiungere il successo e ottenere una vittoria può comportare una pressione nei confronti dei bambini e dei ragazzi che vengono spinti oltre ciò che sarebbe appropriato e ragionevolmente esigibile, tenuto conto dell'età e dell'abilità. Questo può determinare l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni o patologie.

PRESSIONI SULLA PRESTAZIONE: la vittoria è una parte importante del calcio. Tuttavia, sottoporre i calciatori e le calciatrici ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il successo o di mettersi in mostra, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.

CURA DELLA PERSONA: spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (ad es. fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo, di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.

TRASFERTE, VIAGGI E PERNOTTI: I viaggi e le trasferte che prevedono il pernottamento presentano numerosi rischi potenziali, tra cui supervisione inadeguata, allontanamento dei minori, accesso all'alcool o a inadeguati contenuti reperibili in tv o sul web, problemi relativi all'uso dei social media e possibilità che si verifichi un abuso, con particolare riferimento all'abuso sessuale.

OPERATORI E RAPPORTI PERSONALI: le relazioni che all'interno di un gruppo squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori (come ad es. dirigenti, fisioterapisti e medici) sono un aspetto importante e positivo del calcio. Molti bambini e ragazzi sviluppano relazioni strette e di profonda fiducia con i loro allenatori che hanno spesso un ruolo significativo nella vita dei giovani atleti, soprattutto se questi ultimi non hanno relazioni sane e positive con altri adulti. Tuttavia, mentre molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, possono riscontrarsi dei casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta possono diventare potenzialmente dannosi per i bambini e per i ragazzi e divenire fonte di abuso.

Collegamenti con la legislazione o le politiche nazionali:

la presente policy stabilisce i requisiti e gli standard minimi per la tutela dei minori. Tutte le azioni intraprese in questo ambito devono essere attuate nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia.

Azioni extra-calcistiche:

la presente policy si concentra sulle situazioni che si verificano (e che possono coinvolgere i minori) nel corso delle attività relative a partite, allenamenti, incontri di vario titolo, effettuate dall'U.S. Carignano a.s.d. Tuttavia, comportamenti inappropriati o dannosi che si verificano al di fuori delle attività calcistiche, siano essi individuali o di gruppo, possono a loro volta violare i principi stabiliti nella policy e andare in contrasto con i valori che il calcio promuove. È pertanto opportuno vigilare sulle situazioni potenzialmente pericolose che possano produrre effetti dannosi anche sul calcio e sul gioco dei bambini e dei ragazzi rimandando la gestione della problematica, laddove necessario, ad altre associazioni o istituzioni preposte.



4. GENERATILITA'

Principi chiave alla base della policy

Il calcio deve essere un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i calciatori e per tutte le calciatrici.

Tutti i calciatori e tutte le calciatrici hanno pari diritto alla tutela, alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione alle attività, indipendentemente dalla loro età, sesso, orientamento sessuale, etnia o background sociale, religione e livello di abilità o disabilità.

Tutte le azioni attuate nell'ambito della tutela dei minori devono perseguire il migliore interesse per i bambini e i ragazzi.

Tutti hanno la responsabilità della tutela e della protezione dei minori. Anche i minori stessi possono giocare un ruolo importante, fornendo un contributo attivo per la loro tutela e quella degli altri bambini e ragazzi, sebbene la responsabilità ultima resti in capo agli adulti.

Le misure di tutela devono essere inclusive e non discriminatorie, considerando che alcuni bambini (come, ad esempio, quelli con disabilità) possono essere maggiormente a rischio di abuso.

Trasparenza e apertura sono essenziali per quanto riguarda la tutela dei minori. Abusi e danni possono verificarsi più frequentemente quando il personale, i volontari, gli operatori sportivi, i bambini, i ragazzi e le famiglie non sono sufficientemente preparati e informati.

Il tema della tutela e della protezione dei minori deve essere affrontato con serietà e professionalità. Se necessario, devono essere attuate misure di tutela che arrivino fino al rinvio della gestione della casistica alle forze dell'ordine e alle agenzie/associazioni di protezione dei minori.

La tutela dei minori è una responsabilità comune che deve essere affrontata in sinergia con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, comprese organizzazioni, agenzie, associazioni, enti governativi.

È necessario mantenere la riservatezza dei dati personali delle persone coinvolte (compreso il nome della persona che segnala l'abuso, il minore vittima dell'abuso e il presunto autore dell'abuso). Tali informazioni, posto il rispetto delle vigenti normative in materia in tutte le azioni intraprese, non devono essere divulgate, a meno che ciò non sia necessario per la trasmissione di indicazioni che abbiano come scopo quello di garantire la tutela del minore (ad es. laddove si configuri un'ipotesi di reato).

Tutte le azioni intraprese devono muoversi in un contesto di legalità e rispettare tutte le normative vigenti.



5. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il presente documento ha lo scopo di indicare i rischi, le prevenzioni ed eventuali piani di miglioramento inerenti le attività svolte e che possano avere ricadute negative sulla tutela dei minori.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i minori ha richiesto l'analisi dei luoghi e delle situazioni in cui i minori stessi che frequentano i luoghi e le attività organizzate dalla Società vengono a trovarsi nello svolgimento delle stesse, ed è finalizzata all'individuazione e all'eventuale attuazione di misure di prevenzione e di provvedimenti da attuare per l'eliminazione o la riduzione del livello di rischio.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'analisi valutativa effettuata può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

- A. Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni attività esaminata
- B. Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase A sono stati individuati i possibili pericoli osservando i minori e gli operatori nello svolgimento delle attività. Nella fase B, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

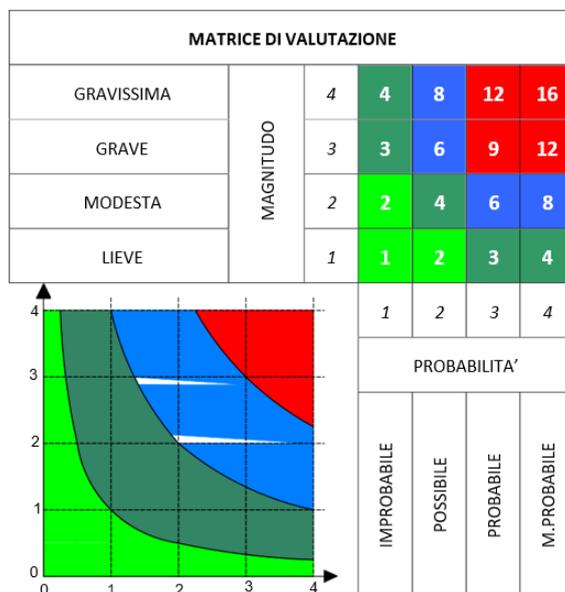
- 1) individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili MAGNITUDO del danno e precisamente

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Si ritiene che nessun episodio di abuso possa avere una magnitudo considerata lieve.
MODESTA	2	Episodio non grave ma che deve essere risolto con il coinvolgimento dello staff tecnico/dirigenziale.
GRAVE	3	Episodio privo di ripercussioni penali ma grave, che deve essere risolto con l'intervento del Delegato alla Tutela dei Minori e della famiglia.
GRAVISSIMA	4	Episodio che prevede il coinvolgimento delle autorità.

- 2) Valutazione della PROBABILITA' della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di episodi in circostanze simili negli ultimi 2 anni.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli.
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. La bibliografia riporta che si sono verificati eventi in analoghe circostanze.
M.PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e la bibliografia riporta che si sono verificati in passato episodi di abuso in analoghe condizioni.

- 3) **valutazione finale dell'entità del RISCHIO in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione, ottenuta a partire dalle curve Iso-Rischio.**



Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'INDICE DI RISCHIO RESIDUO (IR), con la seguente gradualità:



6. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per ogni attività esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno che ne potrebbe derivare:

Fattore di rischio	Pericoli	Misure di precauzione	Probabilità	Magnitudo	LIVELLO DI RISCHIO
UTILIZZO DELLO SPOGLIATOIO	Abuso fisico, abuso emotivo, bullismo, negligenza, abuso sessuale	Operatori in numero minimo sufficiente in base al numero e all'età dei ragazzi/bambini e mai in numero inferiore a due. Attività di formazione e informazione. Osservazioni periodiche area psicologica. Presenza area dirigenziale in appoggio e controllo degli staff tecnici. Fidelizzazione degli staff. Selezione degli staff. Divieto di accesso agli spogliatoi alle persone non autorizzate. In caso di gruppi misti maschi/femmine saranno previsti spogliatoi separati. In caso di cure particolari gli unici soggetti autorizzati al supporto del bambino/ragazzo che necessita di aiuto sono i genitori/famigliari/tutori.	Improbabile	Gravissima	BASSO
ALLENAMENTO	Abuso fisico, abuso emotivo, bullismo, negligenza	Operatori in numero minimo sufficiente in base al numero e all'età dei ragazzi/bambini. Attività di formazione e informazione. Osservazioni periodiche area psicologica. Presenza area dirigenziale in appoggio e controllo degli staff tecnici. Fidelizzazione degli staff. Selezione degli staff. Divieto di accesso ai campi alle persone non autorizzate. Non sono effettuati allenamenti singoli ma sempre di gruppo.	Improbabile	Modesta	MOLTO BASSO

PARTITA PRESSO LE STRUTTURE DELLA SOCIETA'	Abuso fisico, abuso emotivo, bullismo, negligenza	Operatori in numero minimo sufficiente in base al numero e all'età dei ragazzi/bambini. Attività di formazione e informazione. Presenza area dirigenziale in appoggio e controllo degli staff tecnici. Fidelizzazione degli staff. Selezione degli staff. Divieto di accesso ai campi alle persone non autorizzate.	Improbabile	Modesta	MOLTO BASSO
PARTITA PRESSO STRUTTURE ESTERNE ALLA SOCIETA'	Abuso fisico, abuso emotivo, bullismo, negligenza	Operatori in numero minimo sufficiente in base al numero e all'età dei ragazzi/bambini. Attività di formazione e informazione. Presenza area dirigenziale in appoggio e controllo degli staff tecnici. Fidelizzazione degli staff. Selezione degli staff. Divieto di accesso ai campi alle persone non autorizzate.	Possibile	Modesta	BASSO
VIAGGI PER TRASFERTE	Abuso fisico, abuso emotivo, bullismo, negligenza	Operatori in numero minimo sufficiente in base al numero e all'età dei ragazzi/bambini. Attività di formazione e informazione. Presenza area dirigenziale in appoggio e controllo degli staff tecnici. Fidelizzazione degli staff. Selezione degli staff. Adozione di regolamenti/procedure.	Possibile	Modesta	BASSO
PERNOTTAMENTI IN OCCASIONE DI TORNEI / RITIRI	Abuso fisico, abuso emotivo, bullismo, negligenza, abuso sessuale	Operatori in numero minimo sufficiente in base al numero e all'età dei ragazzi/bambini e mai in numero inferiore a due. Attività di formazione e informazione. Presenza area dirigenziale in appoggio e controllo degli staff tecnici. Fidelizzazione degli staff. Selezione degli staff. In caso di gruppi misti maschi/femmine saranno previsti camere e spogliatoi separati. In caso di cure particolari gli unici soggetti autorizzati al supporto del bambino/ragazzo che necessita di aiuto sono i genitori/famigliari/tutori.	Improbabile	Gravissima	BASSO

UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK	Abuso fisico, abuso emotivo, bullismo, negligenza, abuso sessuale	Operatori in numero minimo sufficiente in base al numero e all'età dei ragazzi/bambini e mai in numero inferiore a due. Attività di formazione e informazione. Presenza area dirigenziale in appoggio e controllo degli staff tecnici. Fidelizzazione degli staff. Selezione degli staff. In caso di gruppi misti maschi/femmine saranno previsti camere e spogliatoi separati. In caso di cure particolari gli unici soggetti autorizzati al supporto del bambino/ragazzo che necessita di aiuto sono i genitori/famigliari/tutori. Divieto di utilizzo di foto/videocamera negli	Possibile	Grave	MEDIO
TRATTAMENTI FISIOTERAPICI	Abuso fisico, abuso emotivo, bullismo, negligenza, abuso sessuale	I minori hanno diritto alla presenza di un coetaneo o di un adulto da loro designato che affianchi il medico o l'operatore sanitario che sta somministrando l'assistenza o il trattamento. Divieto di riproduzione video / fotografica durante il trattamento	Improbabile	Gravissima	BASSO
CONSEGNA DEI RAGAZZI POST ATTIVITA'	Abuso fisico, abuso emotivo, bullismo, negligenza, abuso sessuale	Operatori in numero minimo sufficiente in base al numero e all'età dei ragazzi/bambini e mai in numero inferiore a due. Attività di formazione e informazione. Osservazioni periodiche area psicologica. Presenza area dirigenziale in appoggio e controllo degli staff tecnici. Fidelizzazione degli staff. Selezione degli staff. Divieto di accesso agli spogliatoi alle persone non autorizzate. In caso di gruppi misti maschi/femmine	Improbabile	Gravissima	BASSO
ACQUISIZIONE DI MATERIALE VIDEO/ FOTOGRAFICO	Abuso emotivo, bullismo	Adozione di regolamenti e acquisizione dei permessi e delle autorizzazioni.	Improbabile	Modesta	MOLTO BASSO
COLLABORAZIONI, PARTNERSHIP, SPONSORIZZAZIONI	Abuso emotivo, bullismo	Adozione di regolamenti e acquisizione dei permessi e delle autorizzazioni nella riproduzione di immagini. Condivisione della Policy societaria.	Improbabile	Modesta	MOLTO BASSO

7. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Si ritiene necessario rivalutare ogni attività ogni due anni per le attività valutate con un livello di rischio Molto Basso o Basso. Per le attività valutate con un livello di rischio Medio si ritiene necessaria una rivalutazione annuale.

Tutte le attività valutate con un livello di rischio Grave o Gravissimo saranno immediatamente sospese e sarà necessario applicare misure di tutela per la riduzione del rischio almeno al livello Medio.

8. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il Delegato Responsabile

Santo Pettinato

Il Presidente

Massimo Scottu